

“Maravee Fàbrica”: arte contemporanea ed etica del lavoro

Da venerdì a Susans fotografie, sculture, installazioni e corti
Apertura con Massimo Somaglino e il food design

di Sabrina Zannier

UDINE

Il tema del lavoro, soprattutto in quest'epoca di grande crisi, che il lavoro l'ha tolto a tanti e ad altri l'ha reso precario, può suggerire scenari di bellezza e positività, magari anche venati di sottile ironia?

La risposta affermativa rappresenta la sfida della rassegna *Maravee*, che s'inaugurerà venerdì prossimo alle 18.30 al castello di Susans di Majano. Giunta alla decima edizione, grazie alla volontà di continuare a pensare e progettare, grazie al perseverante sostegno della Regione, della Fondazione Crup, del Comune di Majano e in particolare modo alla *partnership* di Gervasoni, in tempi di tagli *Maravee* è riuscita a stringere nuove e prestigiose collaborazioni e sponsorizzazioni tecniche, dal Crafdi Spilimbergo ad Antonveneta, Assi Udine Unipol, Altremonti e Portfo-



L'attore Massimo Somaglino

lio, Mediaworld, Vicentini Orgnani, Melba, Morgante, Al Portonat.

Con l'impegno e la dedizione di tanti, intitolata *Maravee Fàbrica*, mette in scena l'etica e la bellezza del lavoro in fotografie, sculture, installazioni, film e performance, attingendo ottimismo anche dalle attuali riflessioni della sociolo-

gia e della psicologia. Basti pensare al libro di Warr e Clapperton, *Il gusto di lavorare*, o all'affermazione di Richard Sennet, autore de *L'uomo artigiano*: «Voglio dimostrare che le persone possono conoscersi meglio attraverso le cose che fabbricano». Dal lavoro dell'artigiano e dell'operaio, dello scienziato, del *manager*, della casalinga... fino a quello dell'artista, il fare e il pensare s'intrecciano per raccontare l'identità dell'individuo e della collettività. Un racconto tessuto in tre mostre nelle sale del castello. *La fabbrica della visio-*
arietà è un percorso di grandi opere fotografiche – di Barbieri, Biancardi, Bratkov, Corsini, Frullani, Matic, Morimura, Vitale – in cui il lavoro scorre dagli interni di fabbrica alla strada al supermercato fino alla visionarietà di mestieri atinti da fiabe e mitologia. *Sensazioni immobiliari* è il cortometraggio di Lorena Matic



Corsini: “C'era una volta... Biancaneve, Grimilde e la conduzione familiare”



Olivo Barbieri: “Centri commerciali sulla via Emilia” (1999)

che propone un sinistro e assurdo viaggio tra il lavoro e la psicologia del quotidiano. *Costruire e rispettare* è la mostra di sculture e installazioni di Upadhyay, Verginer, De Vito, Spanghero e Bonomi che pone l'uomo al centro di una riflessione sul lavoro in relazione alla città, all'industria e all'ambiente.

La serata inaugurale si snoderà come uno spettacolo a più voci, con l'apertura di Massimo Somaglino, nei panni di un pensionato che lavora più di quando lavorava, seguito poi da Lorenza Franzoni, che con grande ironia cucirà parole, gesti e oggetti mettendo in scena modi e mutamenti del lavoro. Gran finale

con il *food design* del gruppo milanese Ciboh, che ha collaborato con l'Istituto Civico di Cividale e con la Scuola Mosaicisti del Friuli per produrre sculture commestibili finalizzate a un incontro pubblico sul tavolo del convivio. Perché il lavoro si può anche gustare!

©PRODUZIONE RISERVATA